

ABBONAMENTO

da oggi al 31 Dicembre 1919

Lire 2,00

da oggi al 31 Dicembre 1920

Lire 25

Direzione e Amministrazione

Via Treppo N. 1 - Udine

il Friuli

organo dei popolari friulani

Le inserzioni si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana. Via Manin 8, Udine.

INSERZIONI

I prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Pubblicità in abbonamento pag. di testo L. 0,60, 4° L. 0,30, cronaca L. 2. Avvisi ufficiali occasionali: pag. di testo L. 1,50, 4° L. 0,75, cronaca L. 3, finanziari e necrologie L. 1,50

Il discorso di Capellotto per le Terre Liberate

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

I socialisti prendono posizione con Bertini i popolari con Crispolti

ROMA, 9.

Presidente Orlando. Presidente comunica l'esito di alcune votazioni. A Commissari di Vigilanza per la Cassa Depositi e Prestiti risultano eletti: Di Fausto (p. p.) voti 141 Casertano (rad.) voti 119 Zanardi (soc.) voti 35

A Commissari di Vigilanza sul servizio del chinino: Paparo (lib.) voti 130 Casalini (soc.) voti 76

GOLONNA DI CESARO? in una interrogazione lamenta, a proposito d'un scandalo, che a Fiume di Bisi fu nominato Commissario uno che fu allontanato da segretario dello stesso comune per gravi motivi.

RUMOREGGIATA INTERROGAZIONE DI CIRIANI

VINOCCHIARO APRILE, s. s. alla Camera, all'on. Ciriani espone come il passaggio dal comando supremo al Ministero delle Terre Liberate della direzione dei lavori di ricostruzione e di pubblica utilità nelle provincie di Belluno, Treviso ed Udine sia avvenuto in base ad un programma accuratamente studiato.

Tale passaggio però non potè compiersi nei limiti di tempo prestabiliti e il concorso delle autorità militari in quei lavori si protrarrà fino alla fine del corrente mese. Assicura che la intensificazione dei lavori col periodo elettorale costituisce una coincidenza veramente elettorale accidentale e che gli appalti si fanno con ogni cautela ed imparzialità.

PIETRIBONI, s. s. alle Terre Liberate, espone le ragioni per le quali il Comitato costituito coi rappresentanti dei vari ministeri interessati per provvedere alle opere di ricostruzione nelle Terre Liberate e non potè dare inizio a lavori nel tempo previsto. Dichiarò però che quel Comitato, appena costi-

tuito, spiegò l'opera più attiva; che la sospensione dei lavori verificatasi in alcune località è unicamente dovuta alla operazione di consegna da parte del genio militare ed alla stagione invernale. Assicura che il Governo farà quanto è in suo potere per affrettarne la ripresa.

CIRIANI, si duole che il Governo non abbia adeguatamente risposto alla sua interrogazione. Lamenta che le opere di ricostruzione e di pubblica utilità nelle Terre Liberate siano state fatte servire a scopi elettorali, dissipando somme ingenti in lavori inutili e lasciando poi disoccupati migliaia di operai mentre vi sono tanti lavori importanti che potrebbero essere subito iniziati. (approv. da alcuni banchi, rumori, commenti).

PIETRIBONI risponde ad altra interrogazione dell'on. Ciriani respinge sdegnato l'ipotesi che nell'amministrazione dei fondi destinati alle Terre Liberate si siano commesse irregolarità.

Rivendica la correttezza dei funzionari dipendenti dal ministero delle Terre redente che hanno avuto sempre e unicamente di mira il vantaggio di quelle popolazioni.

CIRIANI afferma che i fondi destinati alle operazioni di ricostruzione e di pubblica utilità delle Terre Liberate furono in non piccola parte devolute a fini elettorali col più biasimevole sperpero e con la più scandalosa distribuzione di illeciti favori a congiunti e fautori dei candidati governativi. Lamenta che il ministero delle Terre Liberate abbia largheggiato in promesse sempre a scopo elettorale.

PIETRIBONI smentisce categoricamente che il ministero delle Terre Liberate nella sua visita a quelle popolazioni abbia mai fatto promesse per influire comunque sull'esito delle elezioni (interrogazione del deputato Ciriani, commenti).

le istituzioni che ci reggono siano capaci di qualsiasi più ardita riforma, perchè siano avvicinate al contatto dell'anima popolare (approvazioni al centro).

E' proposito dell'oratore e dei suoi amici di dare il massimo valore all'animo popolare perchè esso possa vivificare le istituzioni.

Al saluto di riconoscenza rivolto dal Sovrano all'esercito e all'armata, ai caduti e agli eroi, l'oratore si associa con fervido animo perchè a questi l'Italia è debitrice della meravigliosa vittoria ottenuta.

La invocazione alla pace trova la piena adesione del Partito Popolare il quale darà tutto il suo appoggio alla Società delle Nazioni (interrogazioni alla estrema sinistra).

Ma a presidiare la pace non bastano istituti e propositi di potenti occorre infondere nei popoli un vivo spirito di cristiana fratellanza (applausi al centro; rumori, interruzioni alla estrema sinistra).

PRESIDENTE esorta i colleghi ad astenersi dalle interruzioni.

L'Italia farà opera saggia nel consenso delle nazioni a far sì che vengano temperate nell'esecuzione del trattato di pace quelle durezza che vi sono state purtroppo incluse, affinché si attui quella nobilissima massima che pronunciò il Sovrano: che cioè non vi può essere una pace per i vinti e una per i vincitori. (applausi al centro).

Nella riforma dei consigli del lavoro il Partito Popolare chiede che vengano chiamate a parteciparvi tutte le organizzazioni a qualunque scuola politica appartengano a qualsiasi fede religiosa professino (applausi al centro; interruzioni alla estrema sin.).

Trova insufficienti le parole del discorso della Corona riferenti alla agricoltura. Occorrono più precise e larghe riforme in questo campo in cui risiede tutta la forza dell'Italia nuova e riforme di carattere non solo economico, ma di carattere sociale e giuridico (inter. all'estrema sin.; approvazioni al centro).

Lamenta che nel discorso della Corona non si sia fatto alcun richiamo all'austerità della vita. E' colpevole di fronte alla nazione così il ricco che sperpera le sue rendite come l'operaio che secura i suoi salari (inter. all'estrema sinistra, approvaz. al centro).

PRESIDENTE. Esorta vivamente i colleghi a lasciare svolgere i propri concetti (approvazioni).

CRISPOLDI plaude al proposito di rispettare e di sviluppare le autonomie locali specialmente nelle Terre redente.

Per la scuola l'oratore invoca la libertà d'insegnamento e vuole che accanto alla scuola pubblica possa svolgersi anche la scuola privata perchè sia possibile l'affermarsi dell'autorità familiare. (commenti animati).

La libertà della scuola gioverà anche al miglior sviluppo delle multiformi attitudini dell'ingegno, italiano in conformità del genio di nostra gente ora minacciato da infiltrazioni straniere.

Afferma che egli ed i suoi amici sono uomini vecchi e uomini nuovi... (commenti all'estrema sin.).

Egli ancora ai grandi principi della morale tradizionale. Egli ed i suoi amici di fronte al prevalere delle correnti democratiche vidono la necessità di portare alle sue più ultime conseguenze i principi del cristianesimo (commenti all'estrema sinistra; approv. al centro).

Qui sorse quello programma sociale di cui il P. P. si è fatto propugnatore d'Italia, affrontando anche l'accusa immeritata di essere eccessivamente rivoluzionari.

Afferma che il Partito Popolare si distingue perciò da un lato dal partito socialista e dall'altro dal partito liberale, pur riconoscendo all'uno e all'altro le benemerite che in diversi momenti essi hanno acquistato di fronte al Paese.

Ciò che soprattutto divide l'oratore e i suoi amici dal partito socialista è la concezione materialistica della vita, la formula della lotta di classe.

Conclude ripetendo una storica frase, affermando che il P. P. I. non è stato e non è insensibile al grido di dolore che si è levato verso di esso. (applausi, molte congratulazioni al centro, commenti).

PER LE TERRE LIBERATE

CAPELLOTTO parla in nome dei cittadini di quelle terre che soffersero l'invasione nemica non per sollevare questioni particolari relative alla ricostruzione di quei paesi, ma per rilevare che questo problema delle Terre Liberate costituisce in questo momento uno dei caposaldi della politica del nostro paese.

Lamenta che nel discorso della Corona e nell'indirizzo di risposta al medesimo non si sia fatto cenno delle condizioni del Veneto e delle urgenti necessità di soccorrere quelle sfortunate popolazioni.

Rileva che il ministero delle Terre Liberate manca della dote precipua che dovrebbe possedere, cioè dell'azione e manca altresì in detto organismo quella capacità di coordinamento che potrebbe essere tanto vantaggioso per le opere della faticosa ricostruzione.

La lentezza dei provvedimenti del ministero delle Terre Liberate in tutti i campi — così in quello dell'assistenza per i profughi che ritornarono nei loro paesi ove nulla più trovarono delle loro case come in quello della liquidazione dei danni — dà la prova che questo ministero è organicamente mal costituito e non risponde alle esigenze più legittime di quei paesi liberati dal nemico.

Lamenta in particolare che non siano stati accordati i sussidi a quei profughi che essendo pur rimasti nelle terre liberate durante l'invasione furono costretti ad abbandonare le loro case e i loro averi.

Grande è stata ed è la disciplina delle popolazioni venete, ma occorre che il governo non ne ponga la pazienza a più dura prova.

Non è la carità che i veneti chiedono allo Stato, ma il riconoscimento di un loro sacrosanto diritto, sanzionato già da una legge la cui applicazione integrale non può essere più oltre procrastinata.

Gene (Inq governo)

Deplora che le anticipazioni date dall'Istituto federale di credito siano sottoposte ad un tasso d'interesse il che rappresenta un vero sopruso a carico del danneggiato creditore dello stato. Reclama quindi che il governo dia direttamente ai danneggiati il risarcimento dei danni senza che vi siano, quali intermediari, banche ed imprese speculative.

Chiede che venga concesso anche il risarcimento dei mancati raccolti specialmente ai piccoli agricoltori, ai piccoli affittuari ed ai mezzadri. (approvazioni al centro).

Rivolgendosi al presidente del Consiglio, si augura che possa smentire la leggenda che egli sia poco sensibile ai dolori delle popolazioni delle Terre Liberate, dando in questa discussione sinceri affollamenti che dedicherà una intensa azione e forti opere alla loro risurrezione economica e civile (approv. al centro, congratulazioni).

La seduta termina alle 19.

Crisi, rimpasti, Nitti e Popolari

Il « Resto del Carlino » ha da Roma: « Di rimpasti si continua a parlare fuori di Montecitorio ancor più che dentro. Esso sembra necessario per formare del governo l'espressione della nuova Camera. Anche i ministri sembrano esser venuti nello stesso ordine di idee, tanto che alcuni di essi hanno già sentito il bisogno di mettere a disposizione del Presidente del Consiglio il rispettivo portafoglio, per giungere ad un rafforzamento con i nuovi, il Gabinetto dovrebbe rinnovarsi per una metà circa dei suoi componenti, compresi i sottosegretari, e se non siamo male informati, i mutamenti potrebbero verificarsi nei Ministeri del Tesoro, dei Lavori pubblici, dell'Istruzione, delle Colonie, forse anche in quello della Giustizia e Culti. I due ministri militari potrebbero essere sostituiti, sebbene una antica aspirazione dell'onorevole Nitti, da due ministri borghesi. Quanto ai sottosegretari, l'eliminazione potrebbe venire a seconda della scelta dei nuovi ministri; però non si esclude che l'attuale sottosegretario agli Interni possa esser sostituito da un autorevole deputato facente parte della nuova concentrazione di sinistra, l'on. Corradini. Diamo questa voce con le dovute riser-

ve, perchè nulla è definitivamente stabilito e sulle decisioni finali influirà anche il corso della discussione parlamentare, perchè il Governo vorrà intanto un voto di fiducia che autorizzi l'onorevole Nitti al rimpasto.

Per la discussione alla Camera dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona, i cattolici pur dichiarandosi pronti a contenere la discussione entro limiti assai ristretti, se lo stesso faranno i socialisti, dietro invito del governo che vorrebbe rimettere la discussione più propriamente politica alla domanda dell'esercizio provvisorio, hanno preparato, distribuendo il compito fra i loro migliori, una spreca di programma massimo, che potrà essere in seguito ritoccato e modificato. Essone è molto numero, il compito di aprire il fuoco è stato affidato all'on. Crispolti abile e fra l'altro, misurato e prudente, noto come politica cartese, molto acuto e temibile. All'on. Crispolti seguirà l'on. prof. Boggiano, della Università di Genova, conoscitore delle questioni sociali, che si occuperà dello atteggiamento del gruppo di fronte ai problemi sindacali, con speciale riguardo alle questioni della prossima riforma dei corpi consiliativi del lavoro. Egli chiederà che essi abbiano a diventare una vera e propria rappresentanza di classi, e non di ordine puramente tecnico, ma neppure, di ordine formalmente e solamente legislativo e politico.

L'on. Tovini si occuperà della « libertà della scuola », punto fondamentale del programma del partito. L'on. Tovini constaterà con rincrescimento che di questa importantissima questione non è stato fatto cenno, contrariamente alla linea aspettativa, nel documento inaugurale della 25.a Legislatura. L'on. Negretti, che a lungo segretario dell'Associazione magistrale Nicolò Tommaseo, porterà alla Camera il programma della scuola in genere e dei maestri. L'on. Coris parlerà di politica estera, con speciale riguardo all'atteggiamento che dovrà tenere l'Italia di fronte alla Russia bolscevica, e alla situazione odierna in Ungheria. L'on. Mauri richiamerà l'attenzione della Camera sul problema agrario, dimostrando la necessità di provvedere ai piccoli proprietari, e sostengono le ragioni della democrazia rurale. L'on. Schiavon parlerà dei bisogni urgenti delle terre liberate e redente. L'on. Miceli-Picardi porrà nei suoi veri termini la questione del Mezzogiorno, che il partito si riserva di svolgere più ampiamente in altra sede, convergendo in essa gli sforzi di tutto il gruppo. L'on. Ernesto Vassallo si occuperà della questione orientale e del problema greco-turco.

L'on. Cavalli, il giovanissimo deputato bergamasco, la cui elezione ha suscitato fra i cattolici così vivaci controversie, tratterà della questione militare. Infine l'on. Bertini riassumerà le discussioni per conto del partito e difenderà la portata del voto di esso.

La « Morning Post » intervistò l'on. Scialoja attualmente a Londra. Egli, rilevato il fatto che l'Annunzio agì contrariamente alle vedute del governo italiano. « Tuttavia, soggiunse, D'Annunzio rappresenta parte considerevole dell'opinione pubblica d'Italia e ciò è causa delle attuali difficoltà ».

Da Roma giungono notizie di imminente soluzione della questione fiumana.

Dichiarazioni di Scialoja su Fiume

LONDRA, 9. — La « Morning Post » intervistò l'on. Scialoja attualmente a Londra. Egli, rilevato il fatto che l'Annunzio agì contrariamente alle vedute del governo italiano. « Tuttavia, soggiunse, D'Annunzio rappresenta parte considerevole dell'opinione pubblica d'Italia e ciò è causa delle attuali difficoltà ».

La consegna della nota

PARIGI, 9. — Ieri fu consegnata la nota del Consiglio Supremo alla Germania. Le note anzi sono due; connesse fra loro. Nella prima si ribattono le ragioni addotte dalla Germania per le sue riserve; nella seconda si intima di firmare il protocollo: atto che fin da allora stabilirà l'assetto di pace. Dimostrato che l'affondamento della flotta di Scapaflow è dovuto al governo germanico l'Intesa insiste nelle domande della flotta, riservandosi di ritornarci su con spirito equanime qualora si conosca che l'esecuzione arreca grave nocumento alla potenzialità economica della Germania.

L'Intesa mitiga il trattato per indurre la Germania alla firma

PARIGI, 9. — Il Consiglio Supremo ha tenuto stamane una breve seduta sotto la presidenza di Clemenceau. Essa è stata consacrata unicamente all'esame delle proposte concernenti la amministrazione provvisoria della Tracia occidentale. E' noto che i territori della Tracia sgomberati dalla Bulgaria sono attualmente occupati militarmente in parte dalle truppe elleniche e in parte dalle truppe alleate. Si tratta di organizzarvi l'amministrazione civile. Il Consiglio si è nuovamente occupato della nota alla Germania approvata sabato. Si crede che questo documento sarà rimesso domani al capo della delegazione tedesca.

La linea greca in Asia Minore

SALONICCO, 7 (ritardato). — È comunicato dal quartier generale greco dice:

L'avanzata delle truppe greche nel settore di Magnasia in Asia Minore, è terminata, essendo stata interamente raggiunta la linea fissata dalla conferenza della pace come limite dell'occupazione.

Annotando

Lenin in un recente congresso dei Soviet di tutta la Russia a Mosca, deplorò che la popolazione rurale tenda a violare i principi comunisti. I contadini, ormai proprietari delle terre che lavorano, tornano naturalmente a vagheggiare il vecchio regime capitalistico contro il bolscevismo e sembrano disposti a lottare attivamente contro i Soviet. Lenin non si propone di reprimere con la violenza questa tendenza e manderà in giro per la campagna delle deputazioni di agenti incaricati di fare propaganda per i Soviet. Però, se i contadini si rifiuteranno di vendere i prodotti delle loro terre al prezzo fissato dai Soviet, saranno severamente puniti. « Costoro devono imparare una volta per sempre — ha detto Lenin — che i giorni del commercio libero sono passati e che il ritorno al vecchio guadagno esclusivo e arbitrario non potrebbe essere tollerato senza determinare lo sfacelo completo del bolscevismo ».

Giriamo al notizia ai piccoli proprietari che hanno creduto alla improvvisa tenerezza dei socialisti nostrani per la piccola proprietà ed hanno deposta nell'urna la falce ed il martello di Lenin.

Si annunzia che la Commissione esecutiva della Camera del Lavoro di Bologna ha votato un ordine del giorno nel quale, pur esprimendo il suo compiacimento per l'affermazione fatta dalla classe lavoratrice, invita il proletario a non voler più partecipare a nessuno sciolto di protesta, in quanto che tali manifestazioni non risolvono i problemi per i quali le masse si agitano; invita inoltre gli organi direttivi politici e sindacali a non prestarsi più a creare illusioni nella classe lavoratrice come hanno fatto finora e ad incominciare un'intensa propaganda nei giornali e nelle organizzazioni per la preparazione rivoluzionaria dello sciopero espropriatore. Ogni qualvolta termina uno sciopero politico, senza l'avvento del Comunismo, qualche Camera del Lavoro si affretta a salvarsi al fronte alle masse rinnovando il proposito di non aderire a scioperi politici, salvo poi, alla prima occasione... Non c'è maggior marinaio, in fatto di pronimenti, dei bolscevichi della Confederazione rossa.

Una delle ragioni per cui il cambio della banconota italiana è così aspra, è dovuta alle voci di turbolenze, di insubordinazioni di rivoluzioni e di avvento del comunismo in Italia. Questa folata di voci ha avuto un incedimento poco prima e poco dopo le elezioni. C'è della gente, all'estero, interessata a deprimere il nostro eredito. Ma il tentativo di rivolta, in Italia, è venuto. L'abbiamo sperimentato, specialmente a Mantova, a Bologna, Torino, Milano, Novara e Genova. C'è della gente anche in Italia interessata a deprimere il credito nazionale? Certo l'« Avanti! », che talora è chiaro fino alla più insolente imprudenza, afferma ingenuamente e spesso che il comunismo avrà la sua ora quando l'assetto sociale borghese non potrà reggersi più e sarà sull'orlo del fallimento.

La discussione sull'indirizzo al discorso della Corona

IL PROCESSO DELLA GUERRA

Primo iscritto è il socialista BENTINI il quale comincia col dire che il Partito socialista, benchè non contrario ad essa, non prende l'iniziativa della Costituzione, perchè l'ideale suo è quello della rappresentanza del lavoro, cioè che non consentano le attuali istituzioni. Avrebbe voluto che il contraddittorio avvenisse su altro terreno. Vi sono responsabilità che si debbono accertare. Perciò il problema istituzionale è soprattutto problema morale. Non è possibile « ricostituire » senza rimettere in efficienza i valori morali che la guerra ha distrutto.

I discorsi della Corona si rassomigliano e rappresentano l'inventario di ciò che non si è fatto ed hanno per contenuto una serie di promesse non mantenute.

Rileva come la riforma elettorale abbia grandi difetti primo fra tutti la possibilità dei voti di preferenza coi quali si sono perpetuati gli errori del sistema precedente.

Il grande numero di astenuti si spiega con lo scorporamento della borghesia la quale non da oggi e più specialmente durante la guerra ha manifestato la sua fiducia nelle istituzioni parlamentari.

La grande vittoria socialista non è dovuta soltanto alle conseguenze della guerra ma anche e maggiormente alla proposta contro di essa. I comizi hanno rilevato una diffusa incosciente aspirazione verso l'avvenire. E' stata la rivoluzione degli spiriti e delle coscienze. (applausi).

I voti dati al socialismo dimostrano il desiderio di un radicale rinnovamento. Quelle verità che erano un tempo il patrimonio di una minoranza sono ora in possesso di tutti (applausi).

Nessuno può dimenticare che si è tentato di trasformare la guerra estera in una guerra interna contro il socialismo ma il vero è che la borghesia non ha la forza di mutare se stessa.

Essa è ridotta a sperimentare qualche disperato tentativo reazionario tentativo che il partito socialista saprà rendere vano. Queste condizioni della borghesia sono rispecchiate dalle condizioni del governo. La sua debolezza è dimostrata dal fatto che ogni audace minoranza può tenerlo in isacco. Donde le infinite contraddizioni nelle quali si dibatte volendo e disvolendo in tutti i campi politici ed economici.

La concentrazione che si delinea sarà una nuova causa di debolezza del governo. Il proletariato è il solo che sia capace di rinnovare il paese perchè ha una forza di propulsione che supera tutte le altre. Ed in nome del proletariato l'oratore vuole sgombrare le vie della Russia e reclama che il governo italiano tenda la mano ai fratelli che combattono anche per i socialisti italiani. (applausi all'estrema sinistra).

Esorta pertanto il governo a riconoscere la repubblica dei soviet (approvazioni all'estrema sinistra).

Lo esorta pure a non fare una politica di dilazioni e di espedienti soprattutto nel campo economico e finanziario. Dimostri il governo la sua buona volontà facendo proposte concrete. Scagiona il partito delle responsabilità dei torbidi recenti perchè la violenza scaturisce dal passato.

Rivendica al socialismo l'opera di elevazione del proletariato ed enumerazione delle benemerite nel campo sociale ed economico perchè le quali esso compie il suo cammino ascendente verso il compimento dei suoi ideali (applausi all'estrema sinistra).

CRISPOLDI PRENDE POSIZIONE PEL P. P. I.

CRISPOLDI. Dall'esame del contenuto del discorso della Corona trae argomento per esporre i propositi del Partito Popolare Italiano al quale si onora di appartenere e che al pari del socialismo è stato vittorioso nelle recenti elezioni. E' pensiero del Partito Popolare che

# Interessi e Cronache del Friuli

## Abbonamenti al "Friuli"

Anno . . . . . L. 25  
Semestre . . . . . „ 13  
Trimestre . . . . . „ 7

### A FAVORE DEL GIORNALE

Fiduciosi che molti amici vi si iscrivano apriamo le categorie degli:

abbonati sostenitori con L. 40  
abbonati benemeriti con „ 60

La prova migliore della simpatia di cui gli amici circondano il nostro giornale sarà nell'accrescere la schiera degli abbonati sostenitori e benemeriti.

Onde evitare ritardi o sospensioni, gli abbonati sono pregati di non attendere la fine dell'anno a rinnovare l'abbonamento e di UNIRE LA FASCETTA con cui ricevono il giornale. Ai nuovi abbonati si raccomanda di scrivere ben chiaro il nome e l'indirizzo.

### Il primo dovere degli amici

Adunanze di amici, conferenze, soprattutto opera personale insistente, tenace, ostinata di persuasione sieno rivolte a far abbonare ogni associazione e istituzione nostra e tutti gli amici, tutte le famiglie che apprezzano l'importanza della propaganda del « Friuli », tutti gli esercizi, i pubblici ritrovi, i luoghi di convegno. E' un dovere, un sacro dovere, un urgentissimo dovere.

Tra gli amici si è già iniziata la bella crociata con fervore mirabile, con ferma persuasione che questo è il momento più opportuno, che questa è la via maestra per rinforzare le file della nostra organizzazione professionale politica, per fare dei decisi passi in avanti e fronteggiare i pericoli della minacciosa propaganda avversaria, il diffondersi delle idee dissolventi e sovvertitrici.

Per parte nostra ci prepariamo a corrispondere con ogni maggior sforzo, con tutta la nostra volontà alla fiducia degli amici. Dedicheremo mente e cuore ad accrescere sempre più la bontà dei nostri servizi, la ricchezza della nostra collaborazione, la vivacità della nostra civile battaglia.

Noi vogliamo vibrare sempre più in questo nostro foglio di propaganda, di combattimento, di conquista: l'anima cristiana di tutta la nostra opera, l'anima sociale della nostra azione, l'anima politica del nostro partito, la vibrante anima popolare italiana fedele alle sue pure tradizioni, alle sue storiche vocazioni.

Per questo è necessario ci sia una intima, continua rispondenza di pensiero, di affetto tra noi e gli amici tutti, specie colla brillante falange dei nostri giovani, tra noi e le nostre organizzazioni, tra noi e tutta la schiera dei nostri lettori.

Occorre che essi amino il « Friuli » difendendo, lo aiutino, lo arricchiscano non solo di nuovi abbonati e di nuove rivendite, di notizie che essi sono in grado di trasmettere con sollecitudine, ma anche e soprattutto del loro vivace consenso, della aperta professione di nostri affezionati collaboratori, di partecipi, e con orgoglio, della nostra vita e del nostro lavoro.

Vogliamo avere intorno a noi, intorno al « Friuli » un vero esercito di militi della buona stampa e con essi in capo a due mesi, conquistare di slancio nuove posizioni.

Ci vuole lavoro? Ci vuole sacrificio? Ci vuole denaro, soprattutto denaro? Ci vuole audace parola di difesa e di propaganda? Nessun sacrificio appaia grave. Nessuna difficoltà sia ritenuta insuperabile dalla nostra anima ricca di fede.

Ma ripetiamo a noi stessi: Se la impresa è ardua e urgente, i due mesi di dicembre e gennaio devono bastare alla nostra indomita volontà per una prima grande affermazione vittoriosa. « Il Friuli » in fatto di diffusione e di simpatie popolari deve, tra giornali amici e avversari, volare alla testa.

Amici, al lavoro! Come alle più nobili delle gare!

### Se cedete del consolidato

ROMA, 9. — Il ministro del Tesoro ha disposto che il pagamento nel Regno della cedola della rendita consolidata 3.50 per cento al portatore o mista e della rendita consolidata 5 per cento al portatore di scadenza il 1° gennaio 1920 abbia principio col giorno 26 corr.

### RIVOLTO

(9). Festività. — Preceduta da un triduo predicato da D. Masotti si svolse ieri la solennità dell'Immacolata che riprese lo splendore dell'anteguerra. Ottima la musica del Tomadini alla Messa, vibrante il panegirico tenuto da D. Masotti, solenne la processione cui partecipò anche la banda di Bertolò.

### PASSARIANO

Conferenza Masotti. — Anche i giovani di questo paese hanno sentito il bisogno di unirsi in un circolo per educare e migliorare se stessi. Il circolo tiene frequenti riunioni e si è fatto iniziatore di una fiorente scuola serale diretta da D. Guzzoni. L'altro ieri fu qui D. Masotti che tenne una delle sue vivaci e convincenti conferenze sul dovere dei giovani nell'ora presente. I soci del circolo ne riportarono la migliore impressione.

### CIVIDALE

(9) Per quei del Comune. — Meraviglia moltissimo tutti i Cividalesi la meschinissima figura che fanno gli sfasciati amministratori del Comune, perché ancora non si decidono a compiere il sacrosanto dovere di dimettersi. Ma non solo non si dimettono, non cercano neppure giustificare la loro vergognosa ostinazione di rimanere al potere dopo la tremenda sconfitta che hanno subita. Perché no? — Svariati sono i motivi che si sentono ronzare.

E vi sono dei maligni che sentenziano... malignamente.

Siora Beta.

(9). Suicidio. — Il soldato Tosi Francesco si è suicidato nella sua camera con un colpo di fucile. La morte fu istantanea. Le cause dell'atto insano sono forse malattia incurabile che aveva menomate le funzioni psichiche dell'infelice.

### MONTENARS

(9). Le solite d'ogni luogo e d'ogni giorno. — Sapete voi quante feste di ballo sono ogni giorno qui a Montenars? Forse non l'indovinate, perché non ne avete l'idea. Dalla Pubblica si balla, da Scheider si fa lo stesso, non occor dirlo che l'organetto di Palese non tace mai, dalla Caroline, idem. In Curmince ogni sera, più in su il medesimo, così che quando s'ha raggiunto il versante pare che tutto Montenars

sia in gondola e tripudi al suon di mille armoniche. Questa è la storia di ogni giorno, s'incomincia il lunedì fino all'altro lunedì di giorno e tutta la notte, tanto che oggi s'è veduto il trombettiere a suonare la sveglia ai soldati del Genio che sono di quartiere ad Artegia, venuti quassù a sgranchirsi. Che ironia! suonare la sveglia a chi non ha chiuso occhio in tutta la notte! Chiamare al lavoro chi ha d'andare a coricarsi perché non ha nulla che fare, come i soldati d'Artegia. Mandateli alle proprie case! E l'autorità? Povero Nitti! Quante parole al vento per Montenars e per altri siti!

### TRICESIMO

(9). Giochi del giorno. — Sapete voi che è un servizio automobilistico tra Tricesimo e Gemona? Forse sì e forse no, ma intanto fate bene a non pubblicare l'orario, perché il servizio si fa senza orario e non può neppure averne, perché al momento della partenza c'è sempre qualche cosa che manca: ora la benzina, ora lo chauffeur, e l'automobile è tanto sgangherata, che dopo poco tratto ne esce un'altra o si ferma per uno dei tanti accidenti che capitano. Cosicché avviene che a Tricesimo dopo saltati dal Tram ancora in corsa con rischio di rompersi il collo, dopo precipitati verso le automobili ferme con pericolo di fraccassarsi contro il lato, ci sentiamo dire: « Questa non va a Buia, quella è di Tarcento! ». « E quello per Gemona? ». « Quello è partito! » oppure: non si è visto oggi! » oppure ancora: « si sono rotte le gomme! ».

### MANZANO

(9). Scalo-merci. — Era promesso da gran tempo da un onorevole, ma forse quando questi cadda. Fatalità! Sorse per opera speciale del Capo stazione, del sig. Rizzani impresario della fornace, del sig. Costantini negoziante, del sig. Tavagnacco ed altri. L'erezione di uno scalo-merci era voto ardente di tutti gli abitanti di Manzano, paese che si eleva per la sua industria su tutti i comuni della piana. Il via vai allo scalo di S. Giovanni e di Buttrio, per lo più frequentati da noi, era un perditempo, quindi causa di minore produttività. Un grazie a chi merita.

Ma ora con questa comodità e con qualche soldino che uscirà di più, si potrà fare qualche ballo più frequente. Giacché, se non lo sai, caro « Friuli », il « capo » di Manzano, rimontosi in clamorosa assemblea ha deliberato di giovare al popolo con serate da ballo e la prima fu nella domenica 30 novembre. Forse ora per qualche festa sosta, perché imparato per le gesta gloriose compiute dai suoi fratelli « spussisti » di Mantova, Torino, Milano ecc. « Ma tu, popolo, fu quando ti lascierai menar pel naso da simile genia? E voi, giovanotti elettori, venderete ancora il vostro voto a chi vi vuol condurre alle dolci e tranquille giuocande di Mantova? »

Cose militari. — « Viva Lenin! viva la Russia! » da chi? ed a chi? da militari di stanza a Manzano, alla veste nera che sotto nasconde ancora il grigioverde! Da un anno e più è firmato l'armistizio, da mesi la pace, e Manzano rigurgita di militari come nel 1915 o 1916! Che sia il paese della villeggiatura militare questo? Certo vi è buon vino qui; bel panorama; e tante altre cose belle!

Ma quando adunque staremo in pace? Quale pollaio è visitato dai nostri villeggianti, e non solo i pollai, ma fu visitato anche il primo vagone di carbone che aveva l'onore di enceniare il nostro scalo-merci? Povero scalo-merci! Hai incominciato poco bene... ma speriamo ti guidi una buona stella, poiché i visitatori sono già in « edomo petri » e gli altri villeggianti lasceranno, almeno buona parte, anche Manzano.

### PANTIANICCO

(9). La Bandiera ai reduci e l'Asilo. — Ieri, cogliendo l'occasione della festa dell'Immacolata, questo paese celebrò due grandi avvenimenti: l'inaugurazione dell'Asilo infantile e la benedizione della Bandiera che le signorine del paese offrirono con nobile pensiero agli ex-combattenti.

Pantianicco era tutto una gloria di tricolori, tutto un sorriso di festoni, di archi, di verde e di fiori.

Nella mattinata si svolsero solenni le funzioni religiose, e la benedizione della bandiera e dell'Asilo. Di Grosso spiegò con forbita parola l'alto significato del rito compiuto. L'asilo che accoglierà ben presto i nostri bimbi, è una vasta sala, elegante, ariosa, igienica. La bandiera tricolore è uno splendido lavoro che onora la generosità del paese e il buon gusto delle donatrici. La consegna venne fatta nel pomeriggio sulla piazza che presentava un colpo d'occhio superbo per l'enorme affollamento di popolo.

Vicino al nuovo vessillo, c'era la bandiera reduci di Tomba venuti in rappresentanza. Sul palco eretto per la cerimonia la gentile signorina Dires Buttazzoni, con sentite parole d'augurio e di gratitudine consegna tra gli applausi e il suono della marcia reale, il vessillo ai reduci.

Sale poi sulla tribuna il direttore della « Bandiera » D. Masotti che tiene un robusto, veemente discorso che trascina l'immensa folla ad un delirio di applausi. Egli dopo d'aver salutato i gloriosi reduci, tratteggia i nuovi doveri che incombono in questa grave ora che passa. Doveri di organizzazione di disciplina, di unione. Quando stigmatizza i tentativi violenti di un partito che depreca la guerra e vuole la guerra civile e il disordine, la folla balza in una approvazione entusiastica che si ripete quando l'oratore termina con un nobilissimo appello al suo discorso.

La giornata si chiude con la processione dell'Immacolata. La festa fu rallegrata dal nuovo corpo musicale del paese che in breve tempo con lodevolissima tenacia seppe formarsi ed affiatarsi con vero gusto d'arte. Un meritato plauso a tutti quelli che seppero offrire a Pantianicco la giornata indimenticabile.

### PORDENONE

Arresti. — Venne ieri tratto in arresto Penco Gaetano d'anni 35 da Venezia, colpito da mandato di cattura del Giudice di questo Tribunale, per furto qualificato. Pure ieri la benemerita frasse in arresto certo Piccini Gio. Batta perché vagabondava per la città privo di mezzi.

### OSOPPO

I conigli. — Oltre alle solite galline ed ai soliti pollai visitati, giorni fa anche la conigliera del signor Pietro De

Monte venne perquisita dai notturni ladri i quali rubarono ben 10 animali per un valore di oltre 60 lire. Il furto venne denunciato.

### ZOPPOLA

Insulta il Segretario Comunale. — Ieri l'operaio Antonio Franaschi si recava in Municipio per ritirare alcuni documenti. Non essendo ancora pronti il Franaschi investì il Segretario sig. Vittorio Zilli con una lunga sequela di epiteti poco onorifici, tanto che il pubblico funzionario sparse denunce.

### ROVEREDO in piano

L'ufficio postale venne visitato non da ispettori postali per la solita visita di prammatica, ma da ignoti ladri i quali rubarono un pacco ed alcuni pennini. Il furto del pacco può calcolarsi di poco valore e di minore valore quindi anche quello dei pennini.

### PASIANO

Sequestro d'arma da fuoco. — Perché non ottemperò alla prescritta formalità di denunciare il fucile che teneva a casa, ieri i RR. CC. pensarono loro di espletare le pratiche per il signor Diana Angelo sequestrando inoltre anche l'arma.

### BICINICO

(9). Furto. — Al signor Paolo Turcchetti fu da ignoti rubato un portalampana in bronzo di valore, più due biciclette. Il portalampana era stimato per un valore di circa 2500 lire.

### PALMANOVA

(9). Macabro rinvenimento. — L'altro ieri, da gente che passeggiava verso porto Aquileia, fu visto galleggiare nella roggia un cadavere di donna. Si rivelò essere quello della giovane Anna

Tech della quale non si avevano notizie da una ventina di giorni. Veramente essa era accompagnata nel giorno fatale dalla sua compagna Italia Romanina, ma — è doloroso il dirlo — erano alquanto attecchite. Ciò spiega tutto.

### BUIA

(8) Sobillatori. — Domenica scorsa in tutte le borgate furono affissi dei manifesti manoscritti invitando gli operai « di questo Comune » ad una adunanza per il giorno 8 alle ore 10, sul piazzale del Municipio « per formare atto di protesta contro l'amministrazione Comunale, per iniziare immediatamente lavori (acquedotto e bonifiche) ». All'ora convenuta difatti un gruppo di operai si erano adunati in attesa del « Comitato provvisorio ». Molti credevano a qualche conferenza (già le elezioni sono da poco tempo passate) ma nessuno s'è fatto vivo, e la gente si sbandò alle proprie faccende evidentemente delusi.

Cosa volva questo Comitato? Probabilmente nelle mire di questi gentili « oscuri » era quello di aizzare gli animi agitati ad atti insani cavandosi « loro » da ogni responsabilità. Ma il nostro buon popolo attende e spera si convinca che con simili sistemi non avremo che maggiori guai e ben poco otterremo. Gli esempi oggi purtroppo non mancano.

Concerto. — La nostra banda domenica dopo i vesperi tenne un Concerto con scelto programma iniziando essa quella serie di trattamenti domenicali da cui la guerra ci aveva per lungo tempo privati.

Se questa nostra banda è tornata in piena efficienza molto dobbiamo a tutti i componenti, ed al maestro G. Casasola, ma più, che a tutti dobbiamo alla moglie del maestro stesso che nascose i strumenti dagli artigli dell'invasore.

# UDINE

### Sussidi concessi dal Ministero delle Terre Liberate per l'interessamento dell'on. Fantoni

ROMA, 9. — L'on. Fantoni ha ricevuto in data 5 - 12 - 1919 dall'on. Nava, Ministro per le Terre Liberate, le seguenti lettere:

« Egregio amico, Mi è gradito comunicarti che con mio decreto del 4 corr. sono state concesse L. 5000 alla Società: « Essicatoi bozzoli » di Spilimbergo quale contributo di questo Ministero per ripristino dei locali e del Macchinario sociale.

Con saluti cordiali: NAVA »

« Onorevole amico, Sono lieto di comunicarti che con mio decreto in data odierna, sono state assegnate L. 300 (ottocento) all'Asilo Infantile di Camino a titolo di contributo nelle spese di funzionamento.

Con i più cordiali saluti: NAVA »

« Onorevole amico, Mi è gradito segnalarti che ho disposto per la concessione della somma di L. 100 alla Latteria Sociale Turnaria di Rive d'Arcano e che sono stati chiesti alla Prefettura di Udine alcuni documenti indispensabili perchè possa procedersi alla emissione del relativo mandato di pagamento.

Con distinti saluti: NAVA »

Al Rev. D. Giuseppe Vasinis di Flumignano (Talmassons) l'on. Fantoni ha comunicato che l'on. Nava, in seguito al suo interessamento, ha accordato a quell'Asilo Infantile un sussidio di lire 1000.

Tutti i sussidi promessi da Fradeletto registrati con riserva

ROMA, 9. — In un colloquio avuto coll'on. Fantoni S. E. Nava ha comunicato di essere stato autorizzato dal Consiglio dei ministri a far registrare con riserva dalla Corte dei Conti tutte le concessioni di sussidi fatte dall'on. Fradeletto nel suo giro in Friuli, per

modo che ne sarà disposto il pagamento.

### Per le Cooperative

Domani 11, alle ore 10 nella sede dell'Unione Coop. Prov. (Vicolo di Prampero 4) avrà luogo l'annunciata adunanza di tutti i Presidenti e Direttori delle Cooperative di Consumo al fine di prendere gli opportuni e definitivi accordi in merito alle approvigionamenti delle merci di Stato direttamente alle Coop.ve Data l'importanza degli argomenti da trattarsi, nessuno deve mancare. Si prega vivamente di riportare il questionario a suo tempo spedito, debitamente riempito, dovendo servire per la distribuzione delle merci.

NB. — Serve il presente per tutti coloro che eventualmente non avessero ricevuto ancora l'invito, causa disguido postale.

### Sciopero sospeso

Fu accennato ad un prossimo sciopero del personale della Società Veneta. Ora tale mezzo estremo di rivendicazione di classe sembra sia scongiurato, poiché i delegati della organizzazione saranno ricevuti dalle Autorità il 15 corrente.

### Infortuni sul lavoro

Il conciapelli Biasoni Antonio d'anni 51 abitante in via S. Osvaldo N. 45 ieri, mentre saliva le scale, scivolava da alcuni gradini riportando distorsioni varie al piede destro.

Veniva medicato al nostro ospedale e giudicato guaribile in 10 giorni.

### Si comincia a vedere

qualche debole lampada che rischiara qua e là le vie della nostra Udine. L'illuminazione non è ancora sufficiente, ma speriamo che si voglia gradatamente provvedere. Sarebbe sempre ora, mormorerebbe il meno maligno dei cittadini.

### Mercati di ieri

Piazza Venerio. Oggi il mercato fu assai movimentato. Ecco i prezzi: Mela da L. 85 a L. 90 RQ. — Indivia da 120 a 130 — Patate da 35 a 37 — Spinacci da 180 a 140 — Broccoli da 10 a 60 — Fagioli da 160 a 200 — Caccioli da 60 a 70 — Radicchio da 140 a 150 — Pere da 90 100 — Carobbe da 110 a 120 — Radici da 150 a 160 — Noci da 280 a 290 — Aglio da 400 a 450 — Brovada da 60 a 70 — Fichi da 280 a 300 — A. a 420.

Piazza XX Settembre.

Fagioli da L. 150 a L. 200 al q. — Castagne da 50 a 65 — Marroni 110.

### Mercato del Fieno.

Fieno nostrano da L. 28 a L. 30 al q. — Erba sdegnata L. 30 — Paglia molata a L. 13.

### TEATRI ED ARTE

#### Teatro Sociale

La compagnia drammatica diretta dal cav. Amedeo Chiantoni ha rappresentato ieri sera « La Nemica » di D. Neco Demi.

Il forte lavoro, è ormai noto e non ha bisogno di commenti. L'esecuzione è stata veramente ottima e tutti gli artisti indistintamente hanno con zelo e cura enciclopedia contribuito al successo caloroso ed unanime. — decretato dal nostro pubblico ad ogni atto.

Il cav. Chiantoni ha reso con straordinaria spontaneità e forza la difficile figura del Duca di Nièvre e la signora Alfonsina Ferri ha recitato con estremo espressione e verità incarnando superbamente le vesti della Duchessa di Nièvre.

Applausi insistenti hanno chiamato ripetutamente i due valorosi artisti al fianco del proscenio specie dopo la fine del secondo atto.

Questa sera « Il Re Burbone » di G. F. Pavesa.

### Sentenze e dibattimenti

#### IN TRIBUNALE

#### Contravventori al Bando Diaz 14 - 11 - 19

Comparsero ieri davanti ai giudici del nostro Tribunale certi Residori Alessio, Pezzela Antonio, Colautti Pietro, Righini Angelo, Crist Domenico, Mederiano Giuseppe, Coppella Caterina, Bertossi Luigi, Walter Rosa, Rizzi Giovanni e Petrasso Ferdinando, imputati di aver tenuto alle proprie case mobili ed oggetti di proprietà di altri concittadini profughi in Italia durante il periodo dell'invasione nemica. Il P. M. chiede la condanna degli imputati ad anni 1 di reclusione ciascuno ma dopo la difesa dell'avv. Drusini, il Tribunale applica a tutti il beneficio dell'amnistia.

# I "LAPSI" E L'ARTE

di Giuseppe Ellero

Diciamo francamente, senza punto temere di smontare: il professor Giuseppe Ellero ha tre torti perchè non si senta gridare un «bene-bravo!» per il suo ultimo lavoro (ultimo in ordine di pubblicazione, ben s'intende). Primo fra tutti, quello d'essere friulano; secondariamente, quello d'essere sacerdote; in terzo luogo, quello di peregrinare attraverso i secoli. I due primi pregiudiziali dal lato estrinseco, in quanto riferiscono la terza pregiudiziale della maggior parte dei lettori, nel prendere tra mano un lavoro uscito dall'ignoto Friuli e, per di più, da un'anima nascosta sotto l'abito talare: il terzo dal lato intrinseco, in quanto è assicura della indisposizione letteraria dei cattolici stessi (i direttori di teatro non esclusi) a guardare di buon occhio componimenti signorili che hanno un illustre casato; qualche fatto più saliente della storia. Né le mie parole suonano amarezza. Esse non mirano ad altro che a fare una constatazione con la fulgida speranza che i buoni pensanti si stringano intorno a questo scrittore che pur nella sua umiltà sa trasfondere in pagine belle lo sforgio del genio di cui si sente pervaso.

S'è troppo applaudito al compianto Fogazzaro perchè nei propri scritti ebbe di mira un edificio letterario tutto suo, a cominciare da Daniele Cortis e giungendo sino ai disgraziati «Santo» e Lella, perchè io oggi non possa farvi interpreti di questa dote altissima anche per Giuseppe Ellero. Sicuramente. Anche Ellero ha perseguito, camminando altre vie, lo stesso ideale fogazzariano di costruzione artistica. Basti nominare *Aristo*, *Dio Ignato*, *Miracolo dell'amore*, *La moglie di Pilato*, *Legnana*, *Pier delle Vigne* e i *Lapsi* per convincere subito della verità e della grandezza dell'assetto. Che dico lo stesso fatto che il lavoro di cui vogliamo parlare calma una lacuna, essendo «asi di ponte tra le rappresentazioni dell'opera cristiana attraverso i primi secoli e quelli dei tempi medioevali, ci dispensa da ulteriori spiegazioni. Aggiungete poi... l'interesse massimo che i *Lapsi* debbono destare dal momento che essi ci presentano una figura singolare: la figura del doto e santo vescovo di Cartagine, Cecilio Cipriano. Ho detto pensatamente singolare perchè un'altra anima di scrittore esimio, Luigi Bertrand, ha ricamato un romanzo intorno a quello stesso illustre campione della Chiesa. Così ancora una volta due anime grandi s'incontrano in unione nei regni dell'ideale per esaltare l'opera di Cristo e le persone che hanno battagliato per il trionfo di essa idea.

Un breve accenno alle condizioni del periodo storico in cui si suppone avvenuta l'azione sarà necessario per comprendere l'intimo significato morale, disposto a un intimo valore artistico. Alla metà del secolo III la lunga pace accordata dagli imperatori ai cristiani aveva raffreddato l'impeto religioso di questi, specialmente nei grandi centri commerciali ove pulsava più avida e magnifica la vita esteriore. Conseguenza di questo si fu che quando nel 218 apparve l'editto di Decio richiamante in nome dei costumi antichi la religione romana e minacciando la morte a chi non si piegasse, una moltitudine di cristiani non si trovò preparata ad affrontare la morte per la propria idea. Di cui molti «Lapsi», ossia molti caduti nell'apostasia. Il modo più spiccato è coerente per liberarsi dalle esigenze della legge senza dubbio draconiana, era di presentare un certificato (libello) attestante di aver eseguito gli ordini imperiali mediante il sacrificio a qualche divinità. Su questo piano si erge il maestoso edificio del dramma. Tito Apulo, giovane cristiano di Cartagine, figlio di una santa donna, da cinque anni attendeva al commercio con Filippo (ebrao) Gulussa (africano) Apollodoro (greco); e in questo tempo si era raffreddato nella fede e si ribellava alle esortazioni del fratello Albino che viveva beandosi entusiasta dell'idea di un prossimo martirio. Pur ripugnandogli, ed avendone come conseguenza atroci rimorsi, in seguito alle pressioni dei colleghi, Tito firma un li-

bello in cui dichiara di aver sacrificato a Diana. L'estinguersi del sentimento di fede in Tito ha per contrapposto luminoso il progressivo avvicinamento ad essa del cugino Alessandro confusione nell'esercizio romano. E nello svolgimento del dramma apparisce il vescovo di Cartagine che cerca, ma invano, di allontanare Tito dall'orlo del precipizio facendo prima da padre e da pastore, e incaricandosi poi di portare a Tito stesso la novella del martirio incontrato gloriosamente da Albino e da Alessandro.

Sobria la trama, tanto sobria che è la sintesi dell'anima artistica dell'Ellero. Se sapete com'è esaltata la figura del giovinetto Albino! E d'uopo riconoscere nel nostro scrittore una inclinazione del tutto speciale nel ritrarre personaggi d'età puerile e giovanile. E' sempre lui, si esclama a lettura ultimata. E' sempre lui con i suoi fanciulli, con i suoi giovani che ti ammaliano il cuore, in tanta naturalezza essi ci appaiono. Io credo che se è compito difficile riserbato a pochi artisti — ed è ammesso ormai da tutti critici — il saper conservare la coerenza di carattere nelle anime che stanno per piegarsi sotto il pungolo di bisogni nuovi, io credo che Ellero abbia raggiunto la sommità dell'arte. A ogni pagina, dopo la lettura della scena in cui Albino appare per la prima volta, voi vorreste imbattervi in quello spirito che sa commuovervi. Questo considerando il piccolo da se Poiché, qualora vogliate coronarlo d'altri personaggi e mirarne la bellezza, che prorompe dal suo contatto con Tito e Alessandro... e con i liberti, è d'uopo che prepariate il cuore a ricevere le più nobili e più belle sensazioni. Per la semplice ragione che non c'è alcun inciampo. Non nella lingua che è castigata e sfrascata di tutti quei ghirigori letterari che non vi danno di certo il pensiero esatto: non nel dialogo che è scorrevole e spoglio di certe sospensioni, di certi intoppi, che buttano l'animo dei lettori contro la muraglia della incertezza psicologica e artistica. Lo confesso da queste colonne che i *Lapsi* è forse uno dei lavori più esatti per la elaborazione del piccolo periodo storico e per il ricamo che su la tela del tempo l'Ellero ha saputo presentare al pubblico. Forse l'uomo maturo, forse il soggetto stesso, forse la figura del Santo vescovo... perchè no?... il pensiero della mamma morta cui avrebbe dedicato il lavoro, avranno suggerito all'autore quella austerità artistica. Abbiamo accennato a delle supposizioni che le impressioni incapaci di proseguire nelle indagini nel contempo che le impressioni buone e belle prendono a sbocciare. Forse mente più serena, quando s'imbatteremo in circostanze simili, o quasi simili, a qualcuna di quelle che hanno indotto le figure del dramma ad agire così, ci troveremo di fronte a una soluzione che ci appagherà.

Per ora basterà aggiungere il nostro intimo plauso al piano che il periodo storico deve al nostro chiarissimo autore che ha saputo unire la storia e l'anima in un felice connubio. A ben rifletterci, è cosa ardua, troppo ardua, il trarre i personaggi dall'oscurità del tempo e esporli al sole dell'arte. Lo scrittore deve vivere due vite: la vita della storia e la vita del cuore. E a proposito di questo non possiamo con venire con qualche critico, sia pure di parte nostra, che vede un difetto negli scritti dell'Ellero ogni qualvolta si sente stringere l'anima da una tristezza insolita per la morte di genitori o di parenti. Via: smettiamo ogni aria di ingenuità, e concediamo anche al nostro scrittore il tanto strampellato *Deus machina*. Ellero persegue infine nobilissimo in ogni suo lavoro, qual'è quello di illustrare il beneficio influsso della dottrina di Cristo sul cuore umano. E allora non v'è di che meravigliarsi se egli deve considerare i suoi cuori attaccati dal dolore o pervasi dall'amore, a seconda dei casi. A nessun drammaturgo non si rimprovera il tanto equivoco *modus agendi et vivendi* (tanto in voga purtroppo nelle nostre produzioni ricalcate in quello importato d'altra parte) della gioventù e della vi-

rità, e per conseguenza taccia ogni piccolo sorriso d'innanzi alle necessarie indispensabili esigenze della vita, voluta dall'idea sublime del Cristianesimo. E poi non è forse vero che l'arte non deve limitarsi a questo o a quell'ospediente? A me vien voglia di sbattere una risata omerica quando ripenso a certi giudizi sommari di qualche lettore dell'Ellero. — Uh che roba! — Non c'entrano nemmeno le donne! — Come se l'arte potesse dirsi arte, soltanto perchè ha il compito di esaltare le doti e strinse del sesso gentile? E non si riflette che devesi giudicare uno scritto dal punto di vista prettissimo dall'autore (con la relativa bontà e bellezza, oggettiva) e non mai dalla maggiore o minore compiacenza del proprio io. Dico il vero allorchè, astrando per un attimo dall'anima sacerdotale di Ellero, affermo che il nostro scrittore godrebbe una fama veramente nazionale se egli si desse a scrivere quello che il suo cuore di sacerdote non ha mai scritto, e che mai scriverà! Né con questo vogliamo relegare in soffitta il concetto dell'arte dei lettori, e tanto meno prevenirne il giudizio. No. Si prenda il volume, si gitti l'anima attraverso quelle pagine vibranti di fede e d'arte, e poi si dirà se io ho fatto bene o male a sferrare una lancia per il nome del suddetto autore.

Piccoli Giuseppe.

Nell'agosto del 1919.

## Trucioli

I cavalieri di «spada e collana» costituivano un vero ordine equestre nel nostro stato aquileiese. Essi venivano creati dal sovrano patriarca con straordinaria solennità come ne può far fede la creazione di venti di questi cavalieri fatta dal grande Bertrando il giorno dell'ingresso nella sua sede.

Un gran palco — riassumo dall'illustrazione — del Cicconi — addobbato magnificamente di velluto e sormontato dal baldacchino, era stato eretto nella piazza della Basilica aquileiese: nel mezzo campeggiava l'aquila d'oro.

Truppa e gran folla di popolo circondavano il palco sul quale stava assiso Bertrando circondato dai suffraganei e dai tre ordini della provincia che formavano il Parlamento. Ad un tratto si dà fiato alle trombe ed ecco, s'avvanza i venti cavalieri preceduti da sergenti d'arme. Essi indossano ricche armature: usbergo, baciali, cosciali, schinieri e calzoni, il tutto di finissima acciaio rabescato; copre l'armatura una scintilla tunica che giunge fino al ginocchio; non portano armi ed hanno il capo scoperto. Sono accompagnati da un cavaliere armato che deve servir di padrino e da due valletti.

Si dispongono presso il trono del loro signore e s'inginocchiano. Il padrino, ritto presso il candidato, tiene una mano sopra la spalla sinistra, mentre il patriarca impone all'ellegendo una collana; gli consegna una spada, e, con la mano pontificale poggiata, sull'altra spalla, lo ammonisce di usare dell'arma solo per difendere i diritti della chiesa aquileiese: la collana è un simbolo di fedeltà e lo lega al suo principe. Il cavaliere subito giura obbedienza e che verserà sino all'ultima goccia il proprio sangue per la difesa del principato patriarcale. «Due di questi», nota il Cicconi, «rivoltosi felloso quella medesima spada nel petto del buon Bertrando e la intinse del suo sangue nella piastrina della Richinvelde. Ogni età ebbe i suoi Giuda...»

Mentre il corteo accompagnava il patriarca al palazzo, il Carmelengo gettava al popolo festante gran copia di marce d'oro aquileiesi con l'effigie del Sovrano.

Ci sono le streghe? Almeno nelle leggende popolari esse figurano come degli esseri realmente esistenti. Più o meno con regione d'Italia... e del mondo ha le sue streghe e le relative storie dei malefici da esse compiuti. In alcune località guai poi a contraddire il popolo in questa loro credenza. Nelle Alpi Graie, ai piedi del Rocciandone, le streghe assumono il nome di «masche» e perseguitano numerose e in mille modi quei buoni montanari, tanto che più d'una di quelle località assume il nome da esse. Forse gli «orridi» dei laghi si prestano facilmente a creare simili fantasie.

Una sera, assai tardi, due giovanotti si recarono da un paese all'altro per trovare le loro innamorate alla veglia nella stalla, quando sulla via si scontrarono con una vacca che aveva un legaccio al collo. Credendola una bestia smarrita, la condussero per legaccio verso l'abitato, ma al primo avvicinarsi a questo, la bestia, dato uno strappo, si liberò e scomparve. Venuti i giovani alla stalla di riunione, vi scorse giunta allora una donna che aveva al collo

lo stesso legaccio della vacca scomparsa. Un'altra volta alla veglia d'un morto, entrò un gatto nero che, fattosi presso il lume, con una zampa lo spense. Cacciatolo, ritornava sempre allo stesso posto, spegnendo ogni volta il lumicino. Sia cessi della brutta musica, uno dei giovani presenti, prese un falecetto e ferì al gatto la zampa mentre l'alzava per ripetere il gioco.

Il gatto sparì, ma nel domani si seppe che una donna in voce di «masca» giaceva in letto con un taglio al polso proprio come quello del gattone della sera innanzi.

Non so se i lettori hanno ancora un lontano vago ricordo dei vari partiti che il De Amicis elencava nel suo «Spagna» — chi non l'ha letto? — esistenti nella nazione da lui descritta in modo così... paradossale. Ciò non si dovrebbe constatare in nessun altro paese del mondo, meno che meno in Russia, ove si è finalmente trovato modo di portare la nazione a quell'assetamento definitivo che da Adamo ad oggi tutta la umanità aveva sognato, e non aveva mai potuto raggiungere: lo spirito di fratellanza, la concordia, la società per fetta insomma, meglio che non l'avesse saputo indicare lo stesso... apostolo delle nuove genti Carlo Marx.

C'è bensì qualche divergenza d'idee... ma elenchiamo i partiti che rallegrano la Repubblica dei Sovieti:

Il partito comunista russo. — Il partito comunista bolscevico ucraino. — Il partito social-democratico russo. — Il partito comunista rivoluzionario. — Il partito internazionalista social-democratico. — Il partito Ucraino Bolscevico. — Il partito Ucraino social-rivoluzionario di sinistra. — La frazione dissidente del partito social-rivoluzionario. — Il partito Sionista polacco. — La Lega dei massimalisti social-rivoluzionari.

(Ed abbiamo elencato solo i partiti socialisti!)

Da qui si può rilevare come la «Società Perfetta» sia vanto della Russia bolscevica... se è vero che ogni partito, per chiamarsi tale, debba vivere di idee e programmi suoi particolari.

## LE ULTIME

### La delegazione americana lascia Parigi

PARIGI, 9. — La delegazione americana composta di Polk, White, il generale Eriss partirà da Parigi domani sera per rientrare agli Stati Uniti.

Polk avrà ricevuto l'altra sera i rappresentanti della stampa.

I giornalisti hanno espresso al plenipotenziario americano il loro rammarico per la sua partenza e gli hanno detto che l'opinione della Francia potrebbe commettere questa sua partenza con l'opposizione manifestata dal senato americano alla ratifica del trattato di pace di Versailles.

Non c'è nessuna correlazione — ha risposto Polk fra la nostra partenza e il contegno del Senato; e la prova ne è che fin dal principio di novembre la nostra partenza era stata decisa con l'approvazione del governo. In verità, la conferenza ha terminato i suoi lavori. So bene che resta da concludere la pace con l'Ungheria e con la Turchia; ma i trattati relativi sono pronti e non si possono convocare i plenipotenziari prima che la tranquillità politica non sia ritornata in quei paesi.

Voi lo vedete, non c'è niente di più naturale della nostra partenza. D'altronde, noi lasciamo qui, per la spedizione degli affari in corso, il relatore e il segretario generale della delegazione. La conferenza in avvenire si trasferirà; essa sarà forse sostituita da un consiglio di ambasciatori alleati ed associati che si riunirà a Parigi. Il nostro ambasciatore Hughes Wallace rappresenterà il nostro paese in questo consiglio e le questioni saranno trattate fra i diversi ministri degli esteri interessati.

I giornalisti hanno domandato a Polk ciò che pensava della discussione che attualmente si svolge dinanzi al senato di Washington, in vista delle ratifiche del trattato di pace e quelli ne sarebbero le conseguenze. Il segretario di stato americano si è rifiutato di fare qualsiasi dichiarazione a questo riguardo, asserendo che egli non poteva esprimere un giudizio se non dopo il suo ritorno a Washington e dopo aver ripreso contatto con le personalità politiche e diplomatiche.

Terminando, Polk ha espresso i suoi sentimenti di profonda simpatia verso i vari paesi rappresentati dai giornalisti e verso gli uomini di stato con i quali ha avuto contatto ed ha dovuto collaborare. Polk ha concluso facendo l'elogio di Clemenceau.

### Muore per postumi di... bolscevismo

GINEVRA, 9. — E' morto in seguito alle grandi privazioni sopportate in

Russia per gli interessi del suo paese, l'ex-ministro della Svizzera a Pietrogrado, sig. Odier. Si vede che il Paradiso bolscevico ha la specialità di accorciare la vita.

### Il bolscevismo si anarca Gli assassini dello Zar processati

ZURIGO, 9. — La tendenza, già segnalata da più parti, del Governo massimalista russo di trasformarsi in un Governo più moderato con la collaborazione dei socialisti minimalisti è confermata ufficialmente dal «Pravda» di Mosca: quando il nuovo Governo sarà fatto, dice quel giornale, sua prima cura sarà di far proposte di pace a Koltchak ed a Denikin.

Il tribunale bolscevico di Perm ha fatto il processo agli assassini dello Zar. Il principale colpevole, tal Jachontov, è stato condannato e impiccato; gli altri coaccusati sono stati assolti perchè hanno agito sotto gli ordini di Jachontov. E' evidente lo scopo della notizia di produrre una impressione favorevole in Europa.

### Le condizioni di pace dei Soviet

LONDRA, 9. — Il «Times» ha da Cop-naghen:

Sinora ai negoziati coi bolscevichi non hanno preso parte che gli estoni. I littoni hanno assunto un atteggiamento di attesa sino all'arrivo dei lituani che sono aspettati per mercoledì. Per essi non avranno altra missione che quella di assistere alle sedute della Conferenza e di fare un rapporto ai rispettivi Governi.

I negoziati si svolgeranno nel segreto della vecchia diplomazia. Tuttavia è già noto che lo scambio di offerta di pace è già avvenuto e il «Berlinske Tidende» è in grado di annunciare che le condizioni chieste dai Soviet sono in apparenza poco oneste. Evidentemente i bolscevichi desiderano di concludere un armistizio al più presto possibile. Essi chiedono: riconoscimento della Repubblica dei Soviet, amnistia generale a tutti i russi che combatterono e combatteranno contro gli Stati contraenti, ritiro delle truppe dalla frontiera dei Soviet, scioglimento della forza militare russa antibolscevica, ripresa dei rapporti politici, diplomatici e commerciali, immediata apertura dei porti e delle ferrovie dell'Estonia al traffico russo.

### Roba da milione e mezzo in Cina ed è arrestato a Marsiglia

PARIGI, 9. — E' stato arrestato a Marsiglia il rag. Piuler il quale aveva rubato in una banca di Sciagang per oltre un milione e mezzo di franchi. Egli era ricercato dalla polizia, la quale riuscì, dopo due mesi di attive ricerche

fatte in vari continenti, ad arrestarlo a Marsiglia.

Egli era impiegato presso la banca in danno della quale commise il furto.

### L'Austria... a Parigi

PARIGI, 9. — Il cancelliere austriaco Renner arriverà giovedì accompagnato dai ministri delle finanze, del vetovagliamento e del commercio e da parecchi tecnici. Il cancelliere Renner, durante il suo soggiorno a Parigi, si propone di occuparsi del funzionamento della commissione per le riparazioni. Egli solleciterà un miglioramento del vetovagliamento dell'Austria e sistemerà le questioni finanziarie interessanti il vetovagliamento stesso.

### Gli avvocati da Nitti

ROMA, 9. — Nitti ricevendo il comitato centrale della federazione nazionale degli avvocati e procuratori reduci dalla guerra, si è cordialmente trattenuto con i rappresentanti della classe. Egli ha ritenuto giustificate le richieste fatte al governo per facilitare il ritorno alla professione degli avvocati smobilizzati ed ha stabilito un programma di azione che sarà svolto dalla presidenza della federazione con l'aiuto del governo. Ha infine promesso sollecite disposizioni per altre richieste che presentavano carattere di urgenza.

### Al Senato

ROMA, 9. — La seduta del Senato oggi si esaurì nella convalidazione e nel giuramento di parecchi senatori dell'ultima informata.

ATTILIO OSTUZZI Direttore responsabile.

Udine - Stab. Tip. S. Paolino

### VITI - PIANTE - FRUTTI

Paolo Vignola, Pradosa (Piemonte) - Genova (Albaro). — Chiedere Catalogo casella postale 450, Genova.

**1 SALI**  
**Cameric**  
DELLE  
REGIE E NUOVE  
TERME DI MONTECATINI  
Sono migliori  
di tutti i sali purgativi  
A GUARDARSI DALLE CONTROFFAZIONI  
E INSERIRE SUI FIDUCI DI STAMPA GOVERNATIVA

Deposito Generale a Udine  
Malesani, Rinaldi e Scapini - Via Carducci 1

**American Dentist**  
Denti - dentiere artificiali in vulcanite ed oro - Denti a perno - Corono d'oro - Ponti all'americana (bridge-works) apparecchi raddrizzamento - Riparazioni.  
**LAVORI IDEALI** UDINE - Via Mercatovecchio n. 41 p. p. UDINE  
Aperto tutti i giorni dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18  
**VISITE GRATUITE AI POVERI** dalle 8 alle 9 - e dalle 18 alle 19

Antica rinomata Oroficeria, Orologeria, Gioielleria  
**G. FERRUCCI**  
UDINE - Via Cavour 14  
Successore **ALEARDO RONZONI**  
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE  
Specialità articoli per regali  
Compre - Cambi - Riparazioni - Incisioni  
Solo depositario per Udine e Provincia  
dei rinomati orologi dell'Union Orologère

**STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO**  
Via Treppo 1 - UDINE - Via Treppo 1  
Opere Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni - Registri - Circolari - AVVISI - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. \*\*\*  
Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private \*\*\*  
**MANIFESTI**  
\* Annunci trimestrali \*  
ESECUZIONE ACCURATA \* PREZZI MODICI \*

**Il Deposito Tessuti**

**ERNESTO LIESCH**

**Successore C. e N. F.<sup>lli</sup> ANGELI**

**Casa fondata 1827**

**è trasferito in Piazza Mercatonuovo N. 1**

**UDINE**